Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Il Consiglio di gestione approva le modifiche ai documenti su cooperative e rivalutazioni posti in consultazione

Il Consiglio di Gestione (CdG) dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) si è riunito il 24 marzo a Roma decidendo di inviare alle Autorità, in vista della definitiva approvazione, gli emendamenti ai Principi Contabili nazionali (PCN) conseguenti alla legge europea 2019-2020 (Legge n.238/2021), il documento interpretativo n.10 sulla revoca fiscale delle rivalutazioni e riallineamenti, e il principio contabile sulle cooperative.

I tre documenti hanno subito lievi modifiche rispetto alle bozze già rese pubbliche per tener conto dell'esito delle pubbliche consultazioni. In particolare per quanto attiene l'interpretativo n.10 sulle rivalutazioni e riallineamenti il CdG ha anche discusso le modifiche da apportare al documento qualora fosse definitivamente approvato l'emendamento in discussione in Parlamento che consente alle società la revoca "civilistica" delle rivalutazioni in precedenza effettuate. Sui tre documenti sarà ora avviata la richiesta di parere ai sensi dell'art. 12 dello Statuto dell'OIC.

Nel corso della riunione il CdG ha anche analizzato le principali evoluzioni delle tematiche contabili a livello nazionale e internazionale con particolare riferimento alle questioni della sostenibilità sulle quali, peraltro, le

prerogative dell'OIC sono state recentemente ampliate con il decreto Milleproroghe.

Il CdG è stato infine ragguagliato sul dibattito in corso in sede Iasb su due problematiche che potrebbero avere significative ripercussioni anche in Italia. In una recente riunione tra gli *standard setter* globali è stata discussa l'applicabilità dello IAS 27 sul bilancio separato ai bilanci di esercizio redatti in coerenza con i principi Ias/IFRS. Qualora lo IASB continuasse a non adeguare lo IAS 27 per disciplinare fattispecie nuove che si evidenziano attraverso il suo utilizzo per la redazione dei bilanci d'esercizio si potrebbe porre un serio problema circa la sua adeguatezza.

Il tema è particolarmente sentito in Italia dove l'opzione è stata esercitata dal legislatore e dove circa 3mila società sono *Ias compliant* anche per i bilanci d'esercizio. L'OIC ha da tempo avviato sul tema un progetto a livello internazionale con gli *standard setter* di Brasile, Corea del Sud ed India. Un prossimo *step* del progetto sarà quello di provocare un incontro con lo IASB per chiarire questo delicato profilo dell'applicazione dello IAS 27.

Un'altra questione sottoposta all'esame dello Iasb riguarda i criteri di contabilizzazione dei contratti di *reverse factoring* dove un finanziatore, tipicamente una banca, si impegna a pagare gli importi di un fornitore di una società e quest'ultima si impegna a pagare il finanziatore in una data successiva. Questo tipo di contratti si stanno diffondendo nella prassi e sul modo migliore di darne evidenza nei bilanci è in corso un confronto tra lo stesso Iasb e l'Efrag, l'organismo di consulenza della Commissione Europea in materia contabile. Nella riunione odierna l'OIC ha approvato la propria posizione sul documento messo in consultazione da parte dello IASB. L'OIC supporta l'iniziativa dello IASB di migliorare la *disclosure* relativa a questi contratti, tuttavia nota che permane il dubbio se i

debiti che risultano da queste operazioni vadano considerati come finanziari o come operativi. *(Così,* comunicato stampa OIC del 28 marzo 2022*)*